

La risoluzione del Comitato regionale comunista

Perché in Sicilia il PCI non sostiene più il governo

L'esecutivo presieduto dal dc Mattarella era stato eletto nel marzo del 1978. L'iniziativa comunista vuole sollecitare un chiarimento di fondo nella vita politica della regione per giungere ad un governo di unità autonomista

Il Comitato regionale siciliano del PCI ha preso in esame la situazione politica e i suoi sviluppi dopo l'iniziativa volta ad un chiarimento di fondo nella vita della regione. I comunisti siciliani sono stati, sono e resteranno contro i tentativi sostenitori di una politica di unità autonomista: ad essa hanno dato un contributo decisivo nella elaborazione e nell'attuazione della proposta, opponendo le resistenze di quelle forze che dopo avere consentito che si sottostesse e svuotasse questa politica, oggi si vedono di nuovo impegnati in una lotta per i propri ideali difensori di questa linea. I comunisti siciliani vogliono sviluppare ulteriormente la linea dell'unità autonomista, portandola fino in fondo, liberata da remore, ostacoli, contraddizioni, che ne hanno limitato la possibilità di incidere più profondamente nella vita politica, sociale e culturale dell'isola e nel suo rapporto con la politica nazionale. Numerosi e positivi sono i risultati ottenuti in questi anni di lavoro. Il bilancio del clima politico generale, del ricollegimento della Regione e della autonomia con la società siciliana, dell'aumento del peso della Sicilia nella iniziativa meridionalistica, e, inoltre, per l'avvio di una più razionale utilizzazione delle risorse della regione, la produzione di molti importanti provvedimenti legislativi. I comunisti valorizzano questi risultati che hanno acceso nuove speranze e ridato fiducia nel dibattito nuove energie, e tali risultati indicano come frutto della loro iniziativa politica, legislativa e di massa, come frutto di una nuova politica unitaria. Tutto ciò non va disperso: va invece rinvigorita l'azione popolare organizzata per la gestione dello sviluppo di questi risultati. L'esclusione del PCI dal governo, la crescente contraddizione tra una maggioranza di cinque partiti ed un governo del quarto tipo, il programma della maggioranza e la sua attuazione. Sempre più pesante è diventata la tendenza a prolungare i vecchi metodi del passato e a tornare ripetutamente denunciati dal PCI, a non attuare, ritardare, distorcere le leggi della maggioranza, deturpare così i provvedimenti emanati dalla DC, sull'avviso che un tale andazzo nei modi di governare, nella applicazione delle leggi, nella osservanza delle procedure, nell'ordine, nei preventivatori, avrebbe finito per compromettere l'intera maggioranza.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

Per Puglia e Basilicata

Non è più rinviabile la programmazione delle risorse idriche. Si intensificano interventi ed iniziative

POTENZA - A qualche giorno di distanza dall'incontro del presidente della Giunta regionale pugliese Quarta e il presidente della Giunta lucana Verrastro, si intensificano gli interventi e le iniziative sul problema dell'uso delle acque. La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

Il dc Tancredi cerca di coprire le sue responsabilità

Se il litorale sparisce l'assessore... polemizza. Strumentali attacchi al presidente del Consiglio regionale abruzzese, compagno Di Giovanni - Intervento del compagno Cicerone

L'AQUILA - Anche oggi, e con titoli vistosi, gli organi d'informazione intervengono sul grosso problema dell'erosione marina - nel litorale abruzzese, ma riteniamo doveroso correggere talune affermazioni dell'assessore regionale alla Difesa, Tancredi, il quale lamenta che «da qualche parte si sono svolte le opere di manutenzione, ma non si è provveduto a stanziare la somma di 20 miliardi per la realizzazione di opere per la difesa della costa, ma stabiliva che la realizzazione di questo intervento dovesse essere affidata ad un'agenzia specializzata o ad un consorzio di imprese della Regione». Il compagno Cicerone ha risposto che il presidente della giunta regionale, Di Giovanni, «ha avuto il merito di avere avviato il problema di difesa della costa e di aver fatto mettere in cantiere il problema di difesa della costa, ma stabiliva che la realizzazione di questo intervento dovesse essere affidata ad un'agenzia specializzata o ad un consorzio di imprese della Regione». Il compagno Cicerone ha risposto che il presidente della giunta regionale, Di Giovanni, «ha avuto il merito di avere avviato il problema di difesa della costa e di aver fatto mettere in cantiere il problema di difesa della costa, ma stabiliva che la realizzazione di questo intervento dovesse essere affidata ad un'agenzia specializzata o ad un consorzio di imprese della Regione».

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

Per Puglia e Basilicata

Non è più rinviabile la programmazione delle risorse idriche. Si intensificano interventi ed iniziative

POTENZA - A qualche giorno di distanza dall'incontro del presidente della Giunta regionale pugliese Quarta e il presidente della Giunta lucana Verrastro, si intensificano gli interventi e le iniziative sul problema dell'uso delle acque. La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

Per Puglia e Basilicata

Non è più rinviabile la programmazione delle risorse idriche. Si intensificano interventi ed iniziative

POTENZA - A qualche giorno di distanza dall'incontro del presidente della Giunta regionale pugliese Quarta e il presidente della Giunta lucana Verrastro, si intensificano gli interventi e le iniziative sul problema dell'uso delle acque. La segreteria regionale della Cgil ritiene - in una nota - che debba seguire nel più breve tempo possibile un confronto tra le federazioni unitarie lucane e pugliesi e con la Regione, al fine di individuare e rendere operative tutte le convergenze possibili in ordine ad una utilizzazione piena e razionale delle risorse. E' inteso sempre vivo tra le forze politiche della Puglia e della Basilicata, sulle sorti dell'Ente Irrigazione per la Puglia e la Basilicata, mentre da tempo il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo consiliare comunista, ha presentato in Consiglio un ordine del giorno per la regionalizzazione dell'Ente.

Mentre la DC gioca al clientelismo anche nei Consigli di circoscrizione

Dai quartieri popolari di Reggio oggi in piazza per casa e sanità

Corteo da Ponte San Pietro a Sbarre fino a piazza Italia - I problemi al centro della manifestazione, cui prenderanno parte anche i sanzatteti - Forti critiche alle manovre dello scudocrociato - Il « rifiuto » delle potenzialità democratiche

Al consiglio regionale sardo Sarà sostituito oggi il dc condannato per l'inceneritore d'oro

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Una vera tempesta si è scatenata in seno al consiglio regionale sardo per la nomina di un nuovo amministratore in carica di un centro-sinistra non ancora riconosciuto come tale. I fatti si sono svolti nel corso di una riunione del consiglio regionale sardo, convocata dal presidente dell'Ente, Tancredi, per discutere la proposta di nomina di un nuovo amministratore in carica di un centro-sinistra non ancora riconosciuto come tale. I fatti si sono svolti nel corso di una riunione del consiglio regionale sardo, convocata dal presidente dell'Ente, Tancredi, per discutere la proposta di nomina di un nuovo amministratore in carica di un centro-sinistra non ancora riconosciuto come tale.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Gli abitanti dei quartieri di Sbarre, Modena, Archi ed i sanzatteti manifestano oggi a Reggio per la casa e per il sanamento igienico-sanitario mentre l'insediamento, e soprattutto, l'avvio dell'attività dei consigli di circoscrizione stentano ad andare avanti per le incertezze e le ambiguità della Democrazia cristiana che vede, anche in questi strumenti di democrazia partecipativa, nuove occasioni di potere.

In questo gioco - condotto a briglia sciolta dai vari gruppi clientelari democristiani che in questi giorni stanno variamente insorgendo contro la lunga gestione commissariale della loro federazione provinciale - si è da pur di assicurarsi la presidenza ed il controllo di esse, saltellano dal PSI al PSDI, al PRI, lasciando alla « opposizione » ora l'uno o l'altro di questi partiti.



Ha chiesto di entrare nel gruppo comunista Anche un consigliere dc denuncia a Crotona la politica scudocrociata

Anche un consigliere dc denuncia a Crotona la politica scudocrociata

Dal nostro corrispondente CROTONE - L'atteggiamento irresponsabile della Democrazia cristiana può portare ad una situazione incresciosa al Comune di Crotona, uno dei centri più importanti del Crotonese. La crisi al Comune, è subentrata nel luglio scorso quando il Partito comunista, ritenendo non compiuto in tutte le sue parti il programma che aveva dato vita ad una giunta PCI-PSI-DC, si è ritirato dalla giunta stessa.

Ma il fatto nuovo era rappresentato da una lettera del consigliere democristiano Umberto Buffa, indirizzata al direttivo e al gruppo della Democrazia cristiana, nella quale lo stesso consigliere denunciava l'atteggiamento del partito della Democrazia cristiana e fa richiesta di aderire, da indipendente, al gruppo comunista.

Requisite per i sanzatteti di Palermo solo le abitazioni già assegnate dall'IACP

Per la casa la DC tenta la « guerra dei poveri »

Nessuno ha « osato violare » l'edilizia residenziale privata - La denuncia della Federazione comunista - Un ampio e unitario movimento di lotta - Ora l'ufficio tecnico del Comune sarebbe « inadeguato » - Una logica di clientelismo

PALERMO - La « vertenza » di Palermo si arricchisce di nuovi, drammatici particolari. Alla giunta di centro sinistra al Comune, che ha tentato di risolvere il problema scatenando una vera e propria « guerra tra poveri » è stata data una risposta decisa. Sabato i « poveri », gli edili e i senza casa avevano occupato per una notte la sala del Consiglio comunale ed erano rimasti lì per una settimana, dopo una vivacissima assemblea comune, svoltasi alla Camera del Lavoro, è stata decisa una nuova serie di manifestazioni.

Il nuovo capitolo della lotta per la casa a Palermo era cominciato due settimane fa con una marcia sul Municipio organizzata dai sindacati degli edili e dai comitati di quartiere del centro storico e con la occupazione simbolica della sede dell'IACP, trasformato in centro di potere da un gruppo democristiano diretto da un consigliere di amministrazione e da un presidente che ricorrono illegittimamente le loro cariche.

L'altro ieri l'episodio che ha scatenato nuove proteste, il sindaco dc, Salvatore Mantonio, presso dalla mobilitazione popolare, aveva infatti richiesto 33 alloggi per ricoverare temporaneamente quelle famiglie coinvolte nei recenti crolli dei più fatiscenti quartieri del centro storico. Case, si badi bene, già assegnate in precedenza, ad altre famiglie.

Vengono così al pettine - e su un tema sociale di grande rilevanza - i nodi più grossi che hanno fatto del Comune di centro sinistra un preferito coprire altre famiglie popolari, con lo scopo tentativo di provocare un conflitto tra i pericolanti, da un lato, e i legittimi assegnatari dall'altro.

La manovra è stata denunciata subito con fermezza dalla Federazione comunista e dal movimento di lotta per la casa, cui partecipano anche alcuni sacerdoti e i gruppi della « missione Palermo », legati alla Curia arcivescovile. Poi, il sindaco ha precisato: « In quegli alloggi i pericolanti ci saranno solo per 15 giorni, in attesa di trovare una soluzione definitiva. Che ovviamente non arriva. »